

IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNENSE



In questo numero:

- Piano regolatore e sviluppo di Almenno S.B.
- Cosa succede in Cile?
- Scuola 2 mesi dopo...

NUMERO 4 - Ciclostilato in proprio -
Registrato presso il Tribunale di Bergamo

N. 9 del 5-5-1972

IL PUNGOLO

Giornale della comunità almennese

Numero 4 - Registrato presso il Tribunale di Bergamo n° 9 del 5-5-1972

SOMMARIO

Piano Regolatore e sviluppo di Almenno
Scuola due mesi dopo
Cosa succede in Cile
Illuminazione pubblica ad Almenno S.B.
A marciare, ma perchè?
L'informazione in Italia
Gli Amici del Terzo Mondo
La pagina della poesia
Attività sportive almennesi
L'umorismo di Bill e Bull

PROPRIETARIO E DIRETTORE RESPONSABILE : Antonietta Mazzoleni

REDATTORI

Todeschini Leonardo, Mazzoleni Andreina, Tirrni Vittorio, Frigeni Giuseppe, Rota Giovanni, Fagiani G. Luigi, Rota Donatella, Alborghetti Amelia, Quarti Giacomina, Sana Claudio, Sana Vincenzo, Fagiani Carmen, Mazzoleni Renato, Mazzoleni Giulio, Fenili D. Ampelio, Bonfanti Battista, Previtali Giuseppe, Pesenti Gianni, Perucchini Emanuela, Manzoni Vanda, Manzoni M. Rosa, Cornali Emilio.

Indirizzo:

IL PUNGOLO

presso la Villa dell'Amicizia

via IV Novembre

24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)

25 novembre 1972

ciclostilato in proprio

Piano Regolatore

E SVILUPPO DI ALMENNO S. B.

Non è la prima volta che sul Pungolo appare un articolo inerente al Piano Regolatore di Almenno S. Bartolomeo, tuttora in fase di studio. Dato quindi per certo che i nostri lettori avranno acquisito il concetto di Piano Regolatore, che ha la funzione di programmare e regolare lo sviluppo del nostro paese, riportiamo i risultati di una discussione fra i redattori, verante sull'argomento in questione.

Il Piano Regolatore prevede innanzitutto la realizzazione dei servizi sociali ritenuti necessari al paese, che sono:

- scuole
- Edifici di interesse collettivo
- Parchi pubblici e impianti sportivi
- Parcheggi pubblici.

Scuole. Gli orientamenti attuali detti studiosi di pedagogia prevedono non tanto un edificio scolastico più o meno funzionale, ma un vero e proprio centro scolastico, comprendente l'intera scuola dell'obbligo, (scuola elementare e media) ed a cui hanno accesso tutti gli alunni del paese (quindi anche quelli delle frazioni trasportati da un servizio di autobus) e l'intera popolazione per attività culturali varie.

Se teniamo in considerazione questa esigenza educativa, vista nel futuro di Almenno, la costruzione per l'edificio per le scuole medie dovrebbe avvenire, a parere dei redattori, nelle vicinanze delle attuali scuole elementari, onde creare una vera e propria "cittadella" degli studi.

Anche se non mancherebbero difficoltà, a partire proprio dall'edificio delle scuole elementari, che pur essendo stato ampliato, non avrà forse una capienza sufficiente ad ospitare gli alunni di tutto il paese. Ritorna qui il discorso sulla programmazione e sulla sua utilità; se essa viene a mancare, certe realizzazioni finiscono poi per rivelarsi del tutto inadatte a prospettive più ampie e viste nel futuro.

Sempre in tema di scuola, riteniamo molto importante che vengano previsti nel Piano Regolatore impianti sportivi per la scuola e un'area di parcheggio non solo per i pulmini, ma anche per gli adulti che avranno accesso alla scuola in occasione delle attività culturali a cui si è accennato.

Edifici di interesse collettivo.

Sono gli uffici comunali, postali, gli ambulatori medici e qualsiasi ambiente adibito a funzioni di interesse collettivo.

L'attuale municipio si presenta insufficiente, sia per l'estensione che la funzionalità degli ambienti. In futuro si potrebbe venderlo e chiedere con la domanda del finanziamento per la costruzione delle scuole medie, un contributo statale. I nuovi uffici comunali verrebbero ad essere situati in una sala delle scuole medie riservata a tale uso, e forniti anche di un'ampia sala per i consigli comunali.

E' evidente che pure l'attuale ambulatorio medico è inadeguato alle esigenze della popolazione almennese; il Piano Regolatore dovrebbe prevedere la costruzione di tre ambulatori: uno in Albenza, uno al Centro e uno alle Cascine. Oppure uno potrebbe essere costruito nella zona di Ca' Marchi e servire gli abitanti del centro e delle Cascine.

Non sono altresì da dimenticare locali per un centro sociale, quali possono essere una discoteca, una biblioteca, una sala di riunione, che noi prevediamo sempre nella zona "scuole elementari".

Impianti sportivi e parchi pubblici

A nostro giudizio, la zona di Almenno più adatta alla realizzazione degli impianti sportivi è quella compresa tra Ca' Marchi e il Cimitero. Non solo per motivi finanziari (risparmio nell'acquisto dei terreni, che non sono fabbricabili per la zona di rispetto esistente nelle vicinanze del Cimitero), ma anche per motivi geografici (zona abbastanza centrale rispetto alla disslocazione del paese).

Il progetto deve comprendere tutti gli impianti sportivi, palestra, campo di pallacanestro e pallavolo, pista per gare atletiche, campo di football, nonché piscina e palazzetto dello sport. Queste due realizzazioni dovrebbero comunque essere fatte in consorzio con i comuni vicini (Almenno S. Salvatore-Roncola-Barzana). Noi li prevediamo ad Almenno per la sua posizione centrale rispetto ai paesi limitrofi. Gli impianti saranno naturalmente aperti a tutta la popolazione, e non alle sole società sportive, con una regolamentazione efficiente delle diverse attività.

I parchi pubblici non sono da ritenersi indispensabili in quanto Almenno, per nostra fortuna, è ricco di zone verdi e boschive. Alcune di esse dovranno però essere valorizzate da strade pedonali di accesso e dalla collocazione di panchine?

Parcheggi pubblici

Dovranno naturalmente essere previsti vicino ai locali di interesse collettivo, agli impianti sportivi e nelle zone dove tale problema si presenta difficoltoso (pensiamo all'attuale situazione di Barlino).

In ulteriori discussioni approfondiremo altri argomenti relativi al Piano Regolatore, che pubblicheremo nei prossimi numeri. E' possibile che esca anche un numero speciale di Pungolo dedicato interamente al Piano Regolatore.



I redattori

La sorte di 2 giovani
sposini almenesi
In mancanza di case...

ALCUNI ANNI DOPO...

...il figlio (unico), con la gobba,
(mancano impianti sportivi)
si avvia a scuola



...e poi dicono che
prossimamente! il piano
regolatore ...
regolerà **TUTTO!!!**

edificio moder-
no e funzionale
(come si vede!!!)

SCUOLA due mesi dopo

SCUOLE ELEMENTARI

Sono ormai trascorsi 2 mesi dell'inizio dell'anno scolastico e riteniamo opportuno fare per i nostri lettori un primo bilancio su quanto è avvenuto nelle scuole elementari e medie.

La scuola elementare, preceduta da 2 assemblee con i genitori sul problema della referione, è iniziata con difficoltà di ordine prevalentemente strutturale e ambientale.

Mi riferisco al fatto che non tutti gli ambienti erano approntati per l'uso, il riscaldamento nei primi giorni di scuola non funzionava ancora, inoltre mancavano attrezzature varie come quelle per la palestra, per il laboratorio e così via. Proprio per questi motivi la scuola a tempo pieno è iniziata nella terza settimana di ottobre.

Gli alunni si sono dimostrati subito entusiasti della sperimentazione: poter cantare, fare educazione fisica, intrinsecare la propria originalità con disegni e lavoretti vari, impegnarsi in ricerche di gruppo rappresentava per essi un motivo di Gioia. E devo dire che questo entusiasmo non era affatto dovuto alla novità, in quanto si è conservato immutato e che i ragazzi frequentano più volentieri la scuola.

Probabilmente perchè la sperimentazione della scuola a Tempo pieno si adegua maggiormente alle esigenze del fanciullo, che viene valutato globalmente, non solo per quanto "rende" sul piano del profitto, ma come persona che presenta determinate caratteristiche, si impegna in un determinato modo presente particolari problemi affettivi, o adattamento.

Gli insegnanti, che portano avanti un lavoro collegiale, preparato e verificato nelle riunioni settimanali del sabato mattina, stanno attuando un piano di lavoro comune che ha come tema di fondo "Il bambino nella sua dimensione umana e sociale" e che lo deve portare a scoprire se stesso e il mondo che lo circonda, nei suoi aspetti fisici, scientifici, geografici e storici, a partire da

Almeno S. Bartolomeo. Ma, in modo graduale e adeguato alle varie classi, verranno introdotti anche i grandi problemi sociali odierni, ad esempio quello del Terzo Mondo, della guerra, della vita operaia, dell'organizzazione politica e amministrativa del comune e dello stato mediante una impostazione nuova dell'insegnamento di discipline quali storia, geografia e scienze. Questo perchè si ritiene che la scuola non solo deve preparare alla vita, ma deve essere vita, con tutte le componenti che vi entrano.

Da I settimana I gruppo di ragazzi, sotto la guida dell'insegnante di musica e di I esperto diplomato al Conservatorio, sta imparando a suonare la chitarra.

Da lunedì II dicembre inizierà a funzionare la mensa.

Questo è tutto quello che si può dire attualmente; nei prossimi numeri affronteremo altri problemi; uno potrebbe essere ad esempio quello dei rapporti con i genitori e alla funzione del Consiglio dei genitori.



SCUOLE MEDIE

Abbiamo fatto un'intervista alla preside Sig. Italia Rigatti Luchini Gelli, che riportiamo testualmente.

Pungolo - Come è iniziato l'anno scolastico 1972-73?

Preside - L'anno scolastico 1972-73 è iniziato molto bene. Gli insegnanti sono ancora per la maggior parte quelli dell'anno scorso; il che assicura la continuità didattica dell'insegnamento. L'orario delle lezioni è stato sempre abbastanza completo; le 5 ore giornaliere di lezione si sono avute dal 23 novembre, senza una grande differenza dall'orario iniziale in quanto alcune classi hanno solo 4 ore. E' un fatto organizzativo prevalentemente burocratico.

Pungolo - Quali sono i principi che stanno alla base dell'attività didattica ed educativa?

Preside - Penso che lo spirito didattico sia innovativo. Gli insegnanti sono consapevoli per l'applicazione dei principi pedagogici più nuovi, e si registra altresì una positiva rispondenza dei ragazzi, che sono entusiasti dei professori e quindi anche della scuola. In concreto, vengono aboliti i compiti a casa e i voti, sostituiti dal giudizio; l'insegnamento è individualizzato senza essere circoscritto in uno schema rigido di programmi. Si adotta invece alle esigenze di classe e dei singoli ed è colato nella loro realtà umana e sociale.

Pungolo - Come è l'adempimento scolastico?

Preside - A parte l'allievo, non abbiamo nessun inadempiente scolastico.

Pungolo - Come vede lei i rapporti della scuola con la famiglia?

Preside - Nel complesso, le famiglie rispondono abbastanza bene.

Sabato 25 novembre avrà luogo l'assemblea dei genitori per il rinnovo del Comitato scuola famiglia in tale occasione potrò farmi un'idea più precisa in merito. Comunque posso dire che le famiglie incominciano a capire l'importanza della scuola per la formazione della personalità dell'alunno.

Pungolo - Vi è collaborazione tra gli insegnanti?

Presidente - Moltissima, tanto che qualsiasi proposta e decisione viene dibattuta a livello collegiale, o a livello di consiglio di classe. Io non prendo mai decisioni per conto mio.

Pungolo - Sarà organizzato il doposcuola?

Presidente - No, perchè a mio avviso non ha una funzione precisa, dato che i ragazzi non hanno compiti a casa. Io sono invece favorevole ad una scuola a Tempo pieno e penso di organizzarla per l'anno prossimo, dato che quest'anno non ne ho avuto il tempo materiale, avendo assunto servizio l'1° ottobre. Saranno invece organizzati, dopo le votazioni del I° quadrimestre, dei corsi di recupero con la collaborazione personale e gratuita degli insegnanti del mattino.

Pungolo - Pensa che le attuali strutture scolastiche siano adeguate?

Presidente - Si avverte molto la mancanza della palestra, di attrezzature didattiche e di materiale di consumo per educazione artistica ed applicazioni tecniche, ad esempio. La costruzione dell'edificio scolastico dovrebbe avvenire, se mi è permesso esprimere la mia opinione, nelle vicinanze delle scuole elementari.

Pungolo - Ritieni utile la collaborazione con gli insegnanti delle scuole elementari?

Presidente - Ritengo molto utile la collaborazione con gli insegnanti delle scuole elementari, che io intendo però non come un contatto sporadico, ma continuo, che porti ad uno scambio di esperienze, di opinioni sulle finalità educative e i metodi adottati, ad una conoscenza attraverso quello che si fa. In questo modo, la scuola media potrà continuare l'esperienza educativa iniziata nelle elementari. In pratica penso di iniziare tale collaborazione dopo il primo quadrimestre.

ANTONIETTA

COSA SUCCEDDE in CILE?

In questi giorni la televisione e la stampa, ci informano che il Cile stà vivendo i momenti più drammatici della sua storia, con il pericolo di una guerra civile. Succede sempre che gli organi di informazione ci ingigantiscano o ignorino gli avvenimenti a secondo del calcolo politico o della convenienza. Tenteremo anche noi, di riassumere gli avvenimenti di questi ultimi tempi e le cause che li hanno prodotti. E' indispensabile prima riassumere la situazione politica-economica e sociale del paese.

Repubblica Cilena (dati del 1969)

Popolazione 9.457.000 (di cui circa il 63% vive in città o nelle favelas)

Analfabetismo 5% della popolazione

Commercio con l'estero: esportazioni S 625.700.000.- (88,7% rame e nitrati, minerali vari, prodotti industriali)

importazioni S 608.700.000.- (alimentari, macchinari, tessuti)

attivo lordo S 17.000.000.-

Il Cile possiede risorse di rame valutate $\frac{1}{3}$ di quelle mondiali.

L'agricoltura produce il 9% del reddito, a causa soprattutto del clima, delle condizioni fisiche, e dall'esteso latifondo (grandi proprietà terriere).

Possiamo però constatare che i cileni sono proprietari soltanto del 5% delle miniere mentre 85% sono proprietà delle società americane (Kennecott, Anaconda, Cerro, ecc.)

Politicamente la repubblica Cilena è la più antica dell'America Latina, con una spiccata vocazione democratica e parlamentare.

Come si può notare i principali problemi che il governo cileno ha dovuto affrontare sono:

I - la nazionalizzazione delle miniere di rame e delle principali industrie

2 - la riforma agraria.

Tali riforme furono elaborate in particolare dal capo della democrazia cristiana Eduardo Frei Montalva. Tuttavia ad una buona volontà iniziale non seguì una successiva concreta realizzazione.

La nazionalizzazione delle miniere è andata avanti con molta lentezza e mediante indennizzi troppo alti tali da creare gravi squilibri alla bilancia dei pagamenti.

Anche la riforma agraria è stata condotta con scarsa decisione, dei 100.000 nuovi proprietari previsti solo 20.000 hanno potuto ottenere la terra. Inoltre i beneficiari di tali provvedimenti non furono aiutati e istruiti sui metodi di conduzione di un'azienda, causando gravi difficoltà di produzione e di efficienza.

Questa situazione, seguita da un periodo di inflazione, (presente però in ogni nazione, compresa l'Italia) creò gravi malesseri nella popolazione specialmente operai e poveri. Dalla Democrazia Cristiana al governo si staccò l'ala sinistra del partito fondando il M.A.P.U. (Movimento di Azione Popolare Unificato).

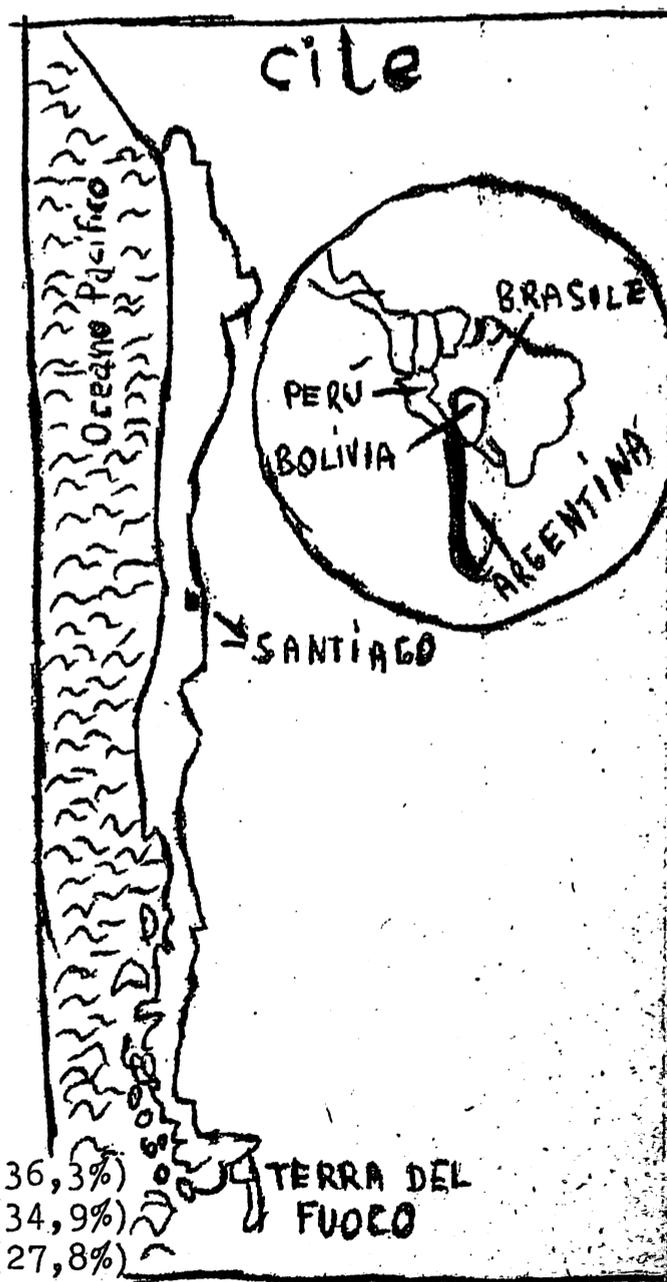
Il 4 settembre 1970 i cileni si recano alle urne.

Candidati erano:

- a) Radomiro Touric (succeduto a Frei, per la Democrazia Cristiana)
- b) Salvatore Allende (per il fronte unito delle sinistre)
- c) Jorge Alessandri Palma (per la destra, formata dai conservatori e dai liberali)

Gli scrutini dettero i seguenti risultati:

1) Salvatore Allende	voti 1.075.616	(36,3%)
2) Jorge Alessandri	" 1.036.278	(34,9%)
3) Radomiro Touric	" 824.849	(27,8%)



Il successivo ballottaggio tra Allende ed Alessandri segnò la netta vittoria di Allende appoggiato anche dalla Democrazia Cristiana.

Alla vittoria Allende fece subito seguire una energica opera di riforme sociali, nazionalizzò le miniere di rame e le principali industrie ed accelerò la riforma agraria.

A queste riforme sociali, la destra e le società interessate dalla nazionalizzazione, contrapposero misure reazionarie, nel tentativo di difendere i privilegi da secoli goduti. Si creò un braccio di ferro tra Allende appoggiato dagli operai, impiegati e poveri, gli imprenditori, i latifondisti e le società straniere. Questa lotta dura tuttora ed è il nocciolo delle agitazioni cilene. Infatti gli scioperi non sono certo fatti dagli operai e dagli impiegati (i quali anzi sono stati beneficiati da aumenti salariali), ma dai commercianti e dai trasportatori. L'origine delle dimostrazioni dei commercianti e degli autotrasportatori sono dovute ad un aumento dei generi alimentari volute dai latifondisti ed al blocco economico dei paesi vicini da cui il Cile acquistava $\frac{2}{3}$ dei prodotti agricoli.

Altro grave fattore di incertezza e di tensione è costituito dalla grave crisi in cui si sono trovate le miniere di rame principalmente causate da:

- 1 - Le ditte espropriate hanno ritirato i loro tecnici creando problemi di produzione e di organizzazione
- 2 - Difficoltà di vendita del rame per azioni di boicottaggio del rame cileno da parte delle nazioni capitalistiche
- 3 - Gli Stati Uniti hanno immesso sul mercato le loro riserve di rame facendo crollare il suo prezzo con gravi ripercussioni sul rame cileno

Quali le prospettive di sbocco? Difficile a dirsi: certo la presenza dei militari al governo rappresenta un'incognita. Tuttavia se si manterranno neutrali il governo Allende potrà continuare l'opera di riforma sociale indispensabile per portare il Cile al livello di una nazione moderna e dinamica.

A conclusione ci sembra doveroso rilevare come le riforme in ogni nazione (nessuna esclusa) non sono certamente facili da farsi, poichè le "classi ricche" che inevitabilmente vengono toccate nei loro egoistici interessi, reagiscono con disordini e blocchi economici, creando tensione e gravi repressioni col pretesto di ristabilire l'ordine e per conservare i privilegi.-

Bepi - Andreina - Giulio - Amelia



Il lavoratore con la bandiera cilena (stella bianca in campo blu, striscia bianca e riquadro grande rosso) che dice "Io lavoro per il Cile" è diventato il simbolo di tutti quelli che collaborano col governo per l'edificazione del socialismo.

La colpa della scarsità di carne è dei grassi borghesi e capitalisti, che ne consumano ed ammassano grandi quantità: è la tesi del governo ben illustrata da questa vignetta di "Chile Hoy", settimanale del partito comunista cileno.



ILLUMINAZIONE PUBBLICA ad Almenno

26 giugno 1967: la passata Amministrazione comunale inoltrava una istanza al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere un contributo di 32 milioni circa per l'illuminazione di tutto il paese, frazioni comprese. Questa istanza veniva più volte sollecitata.

Nel 1971 il Ministero ha concesso un contributo di 10 milioni, di cui sette a fondo perso e tre da restituire.

Il 19 maggio 1972 l'ingegner Corbani Ilario ha avuto dal comune l'incarico di stendere il progetto.

Il 13 luglio 1972 il progetto era pronto: prevedeva una spesa complessiva di 33 milioni per l'illuminazione di Almenno dal confine con Brembate Sopra fino e Cerita, e dalla Canova fino ad Almenno S. Salvatore. Le frazioni saranno illuminate in futuro, con ulteriori progetti e finanziamenti.

Al finanziamento dell'opera si provvederà con un mutuo di 10 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti, assistito dal contributo statale di 7 milioni, e con un altro mutuo di 23 milioni con la Cassa di Risparmio.

Il progetto è stato approvato nel Consiglio comunale del 14 luglio 1972, con 9 favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti. Nel prossimo Consiglio si dovrebbe deliberare l'assunzione del mutuo di 23 milioni, mentre l'altro mutuo con lo stato non è ancora pronto; infatti lo stato finora non ha approvato il progetto adottato da noi e neppure è stato vistato dagli organi competenti. Lo stesso si può dire del decreto di finanziamento dei 10 milioni.

Si spera comunque che in primavera i lavori possano iniziare, ma l'Amministrazione non può precisare la data, perchè non è possibile appaltare l'opera finchè manca l'autorizzazione statale.

Queste notizie ci sono state date dal Sindaco;

Antonietta

Q marciare: MA PERCHÉ ?

Il 5 novembre alcuni giovani del paese tra cui qualche redattore del Pungolo sono andati a Firenze per partecipare alla marcia organizzata da Mani Tese.

Gli scopi della marcia erano principalmente 4:

- 1 - la riforma del commercio internazionale per una più equa ripartizione dei beni della terra.
- 2 - la devoluzione dell'I% del prodotto Nazionale lordo a favore del III° mondo.
- 3 - la raccolta di fondi per la realizzazione dei micro (ospedali, scuole, mezzi meccanici ecc.)
- 4 - una politica scolastica che prepari gli insegnanti ed educi gli alunni alla mondialità.

La marcia costituiva la conclusione di un convegno internazionale il cui tema era "io sono cittadino del mondo".

Proprio l'apertura alla mondialità, una delle finalità di Mani Tese è stata particolarmente criticata da altri movimenti operanti per lo sviluppo dei popoli, come le Acli Fiorentine, Sviluppo e Liberazione. Gli oppositori della marcia hanno posto l'accento sull'equivocità della posizione assunta, o meglio, non assunta da Mani Tese nel contesto politico. Tant'è vero che, secondo loro, anche Elder Camara, arcivescovo di Recife, intervenendo alla manifestazione rischiava di compromettere la sua fama di vescovo "rosso". Ma lo stesso Camara, che opera attivamente per la liberazione dei popoli sottosviluppati, rispondendo ai telegrammi dei contestatori ha affermato: "Senza gioia e completa libertà non sarei venuto qui. Non voglio essere manipolato nè da destra nè da sinistra". Una chiarificazione coraggiosa, del resto coerente con tutto il seguito del discorso. Egli tra l'altro ha aggiunto: "Le grandi potenze capitalistiche e quelle socialiste offrono un comune spettacolo di ingiustizia: si accordano per spartirsi le aree di predominio, naturalmente sulla pelle dei poveri."

Bisogna battersi per modificare le strutture dei paesi ricchi. Lasciamo dunque cadere la parola sviluppo, che è una parola ingannevole: parliamo invece di liberazione. Vogliamo liberarci dalle guerre, dagli egoismi, dalle persecuzioni; dai paternalismi, dalle prudenze. Seguiamo la lezione di Cristo, così che non ci siano più superuomini e subuomini, ma semplicemente, uomini tutti figli dello stesso Padre".

La presenza e i discorsi di Camara, del priore di Taisè Roger Schulz e di Raul Follerau, l'apostolo del lebbrosi, sono stati uno degli aspetti più validi della manifestazione. Ciononostante ci sembra di dover puntualizzare qualcosa intorno all'opera di sensibilizzazione portata avanti da Mani Tese:

- 1 - Per noi la marcia ha rappresentato anzitutto una testimonianza della nostra presa di coscienza dei problemi del III° mondo
- 2 - Ma le marce in genere devono costituire solo un punto di partenza per un discorso più vasto e impegnato
- 3 - E' necessario quindi una ben precisa presa di posizione a favore degli sfruttati e degli oppressi anche su un piano politico. Quindi Mani Tese dovrebbe schierarsi decisamente e agire di conseguenza in modo da non sembrare dalla parte del più forte, realizzando così una certa fattura tra il dire e il fare
- 4 - Senza un discorso politico che presuppone una scelta a favore dei poveri, le microrealizzazioni di Mani Tese finiscono per essere zuccherini che addormentano le coscienze e quindi favoriscono il sottosviluppo

Inoltre il discorso a nostro parere va posto anche su un piano individuale, su una presa di coscienza dell'appressione dell'attuale sistema che mette al primo posto la produzione e il benessere economico e che, di conseguenza, schiaccia l'uomo e i suoi valori più autentici. Dalla precisa posizione che ciascuno di noi deve assumere nei confronti dell'attuale società e dalla SUA COMPROMISSIONE ANCHE SU UN PIANO POLITICO nel suo ambiente quotidiano, e non chissà dove, a nostro parere dipende la soluzione del problema Terzo Mondo, che oggi si pone in tali termini.

Renato - Andreina - Antonietta - Giulio - Amelia

L'informazione in Italia

Nei programmi della TV si nota una carenza di programmi che diano qualcosa di formativo ai telespettatori e quei pochi che ci sono vengono trasmessi in orari non certo alla portata di tutti. Questo è dovuto al fatto che la gente preferisce i programmi distensivi e divertenti e la RAI allora si affida a programmi tipo canzonissima o rischiatutto, questa preferenza si riscontra specialmente nelle persone di una certa età. Per quanto riguarda i programmi in cui entra in campo la politica, secondo noi, non sono seguiti perchè nei dibattiti che li compangono vengono trattati argomenti troppo astratti per un telespettatore medio e spesso non concludono niente. Ad approvare la situazione si aggiunge il condizionamento operato da quel tipo di stampa che i rotocalchi diffondono nel senso che questi ultimi si interessano esclusivamente della vita privata di attori presentatori ecc., contribuendo così ad indirizzare l'interesse dei telespettatori solo verso certi programmi leggeri. Per quanto riguarda i giornali si può dire che le pagine sportive siano quelle più seguite mentre alle altre, che sono più importanti dal punto di vista culturale e formativo, si dà solo una rapida e distratta occhiata. Questo, secondo noi, è dovuto al fatto che i giornali si affidano finanziariamente alle industrie le quali, non solo si accapparrano un numero, non certo esiguo, di pagine onde reclamizzare i loro prodotti, ma, anche se indirettamente, mettono obiettivamente certi sistemi industriali. Quindi, questa libertà di stampa, che teoricamente esista ma praticamente è condizionata, impedisce che vengano affrontati certi problemi toccanti che raccoglierebbero molta attenzione (esempio: il lavoro nelle fabbriche, i diritti sul lavoro, ecc.) Allora un modo per sminuire la mentalità che spinge la stragrande maggioranza della gente a preferire programmi ed articoli insulsi sarebbe quella di cominciare a trasmettere e a scrivere per i ragazzi programmi e articoli (insulsi sarebbe) più ricchi di significato con la speranza che ciò serva a far crescere una persona con interessi che vadano oltre alle comiche e allo sport. A migliorare questa situazione serve naturalmente l'impegno di tutti estendendo così questo che, chi rifiuta per abitudine qualsiasi occasione per farsi un po' di cultura dovrebbe cercare, piano piano, di accettarle: solo così potrebbe nascere quell'interesse la cui mancanza costituisce il nocciolo della questione.

Emanuela - Wanda - Carmen
Bepi - Vincenzo - Claudio.

Gli amici del

TERZO MONDO

Carissimi amici torniamo a riprendere il discorso che abbiamo iniziato col precedente numero del "Pungolo".

Questa volta cercheremo di spiegarvi alcune cose che abbiamo fatto o cercato di fare durante l'anno.

Il nostro gruppo si ritrova tre volte alla settimana, due delle quali si lavora e la terza per discutere problemi a carattere organizzativo e riguardanti il Terzo Mondo. Non mancano ad ogni modo le discussioni burrascose che d'altra parte servono anche a chiarire le diverse oppinioni.

Le nostre maggiori attività rimangono sempre i campi di lavoro e in particolare il campo di una settimana che è preceduto da varie riunioni per vedere il modo di impostarlo. Dopo i campi di lavoro ci sentiamo sempre più uniti, perchè dopo aver superato le diverse difficoltà e nonostante la fatica, vediamo che il nostro aiuto serve a tante persone che pur avendo la nostra stessa dignità umana, sono più sfortunate di noi, tanto da non avere il necessario per sopravvivere. In questo ultimo campo, abbiamo avuto inoltre la soddisfazione di notare che nonostante le parecchie critiche che ci sono state rivolte, siamo bene accettati da quasi tutta la popolazione di Almenno, ce lo dimostra il risultato di questo ultimo campo di lavoro, che ci ha fruttato L.570.000.=, spediti a Padre Pasquale. Abbiamo inoltre scritto a Padre Pasquale, per avere notizie di come sono stati impiegati i nostri soldi, quest'anno gli abbiamo spedito circa L.2.000.000.=

Ci rendiamo così conto che è molto importante non solo dare un contributo materiale, ma anche approfondire i problemi e le cause di queste situazioni. Infatti diverse volte in sede si discute su argomenti inerenti il Terzo Mondo, quali il nostro impegno a partire dalla realtà umana e sociale, alle ingiustizie, e allo sfruttamento operati dal nostro sistema.

Prima di tutto dobbiamo cercare di portare avanti nel nostro gruppo un certo discorso di uguaglianza e di giustizia umana e cristiana per poter poi comunicarlo agli altri.

Questo è l'augurio natalizio che tutti gli Amici del Terzo Mondo porgono alla popolazione di Almenno.

Amici del Terzo Mondo

Invitiamo chi volesse rendersi conto di persona di quello che effettivamente si fa in gruppo, di fare 60 gradini e venirci a trovare, saranno sempre bene accolti.



La pagina della poesia

Franco Fortini, nato a Firenze nel 1917, è uno dei poeti contemporanei italiani che meglio testimonia le inquietitudini e le contraddizioni della nostra società. Egli ha vissuto con una lucida e drammatica partecipazione questi ultimi decenni della nostra storia, che ha trascritto via via nella sua produzione poetica. Dopo la prima raccolta di versi, sono diventati più evidenti nella poesia di Fortini motivi di profonda amarezza, che trovano la loro origine nella delusione che egli prova di fronte agli ultimi venti anni di storia italiana. Il fallimento delle illusioni della Resistenza a cui il poeta aveva partecipato, le vicende internazionali e soprattutto la crisi della sinistra, il capitalismo accettato da una folla di schiavi "ciechi e quieti come le merci/sigillate nei mercati" (dice nella poesia che pubblichiamo): ecco alcuni dei temi di fondo delle sue liriche e dei suoi saggi.

Nonostante le delusioni subite, il Fortini non si ritrae però in se stesso, ma afferma vigorosamente la necessità di impegnarsi, di assumere delle responsabilità, di testimoniare la speranza in una società più umana di quella in cui viviamo.

Nella poesia che viene pubblicata, e che è intitolata "Ringraziamenti" l'autore immagina che per il giorno che segue la festività natalizia (il doponatale) trasformata ormai da festività religiosa in una occasione consumistica, coloro che "ciechi e quieti" si sono immersi in questa civiltà ringraziano i promotori di questa loro condizione di serio benessere. Con versi pungenti, Franco Fortini sottolinea che la civiltà capitalistica priva l'uomo della parte più autentica di se stesso, lo valuta alla stregua di una merce e lo riduce cieco e quieto di fronte allo sfruttamento, alle ingiustizie e alle contraddizioni della società odierna.

- RINGRAZIAMENTI -

Principi potenti cuoi
principi unghie di marmo, (1)
signori di tutti noi,
voi di invisibili armi (2)
voi che ci avete creati
ciechi e quieti come le merci
sigillate nei mercati,
come i visceri lerci
dei macelli che vanno

nei vostri splendidi autoclavi (3)

sazi nei doponatali
vi ringraziano gli schiavi.

Note

1 - cuoi.....marmo: i segni più appariscenti dello smaccato benessere,
della ricchezza.

2 - voi di: che usufrite di strumenti 'tutte le varie forme di pubblici-
tà' per ridurci a consumatori.

3 - autoclavi: caldaie usate per la sterilizzazione
splendidi: intende sottolineare l'efficacia e l'efficienza della pro
duzione in questa società.-

Antonietta



Attività sportive

ALMENNESI

E' noto, che per mancanza di impianti, ad Almenno San Bartolomeo si praticano, a livello competitivo, due soli sport: il calcio e il podismo; è appunto di questo e della polisportiva che vorremmo parlarvi.

CALCIO

Incominciando dal calcio è doveroso sottolineare l'impegno dei dirigenti i quali si sono dati da fare al punto di riuscire a formare tre squadre, si danno da fare perchè ottengano buoni risultati e spendono parte del tempo libero per prepararle ed accompagnarle nei vari impegni di campionato.

Queste tre squadre sono:

- 1 - 3° CATEGORIA
- 2 - UNDER 21 (limite 21 anni)
- 3 - ALLIEVI (limite 16 anni)

A evidenziare questo impegno che anima il settore calcistico ci ha pensato la nostra prima squadra che milita in 3° categoria la quale sta disputando un buon campionato avendo totalizzato finora 7 punti in 5 partite e si trova nelle prime posizioni della classifica.

Ecco i risultati:

LOCATE - ALMENNO S.B.	0 - 0
ALMENNO S.B. - SERINA	0 - 0
S.PELIEGRINO - ALMENNO S.B.	0 - 2
GHIAIE - ALMENNO S.B.	0 - 0
ALMENNO S.B. - F.lli CALVI	3 - 1

Pensando di fare cosa buona ricordiamo che mentre prima nelle nostre squadre figuravano molti giocatori di altri paesi, ora esse sono composte nella maggior parte da nostri giocatori: fatto questo che dimostra un aumento di partecipazione diretta.

Se da una parte è aumentata la presenza degli almennesi nelle squadre, dall'altra, cioè dalla parte del pubblico, si nota un certo disinteresse specialmente da parte dei ragazzi delle medie e elementari i quali potrebbero seguire le partite che si fanno la domenica mattina (che tra l'altro sono gratuite).

Per chi ritenesse il calcio un semplice divertimento diremo innanzitutto che a calciare il pallone si è in undici quindi ci deve essere un'intesa ed un impegno da parte di tutti i giocatori.

Quindi il gioco del calcio stimola l'impegno, abitua il giocatore ad adottarsi a certe esigenze altrui (e di questo c'è né bisogno nella vita di tutti i giorni) e gli dà quella serenità che si può avere stando fra amici.

P O D I S M O

Il 1972 è stato per il nostro podismo un anno eccellente: basta leggere il bilancio per rendersene conto.

Vittorie con largo margine di vantaggio sulle altre società nei campionati provinciali CSI sia campestre che su strada e 2° - 3° - 4° posto nella finale provinciale dei giochi della gioventù con l'ammissione di un nostro atleta alla finale nazionale svoltasi a Roma. Presentiamo ora gli atleti che compongono la società podistica di Almenno.

EZIO MAZZOLENI (categoria ragazzi): non manca certo di forza di volontà e di passione; la sua presenza a Roma nella finale dei giochi della gioventù lo dimostra.

ITALO ANGELINI (categoria ragazzi): terzo in quasi ogni gara si prevede per lui un 1973 ricco di successi in quanto i due che di solito lo precedono, e cioè Mazzoleni Ezio e Locatelli Marco della G.M. Ponte S. Pietro, passeranno di categoria.

SANDRO FAGIANI (categoria ragazzi): di lui basta dire che è l'eterno 4° per sottolineare il suo impegno.

ENZO CAPELLI e PIETRO MAZZOLENI (categoria allievi): si sono sempre fatti onore; al primo manca una dose di coraggio e di iniziativa che invece sono presenti nel secondo.

LUIGI PESSINA (categoria uniores): ex campione provinciale allievi 1970 è sempre un valido atleta anche se dovrebbe curare di più la sua preparazione.

Naturalmente oltre ai succitati che sono i "grandi" ci sono altri atleti che vanno ricordati per il loro impegno e senso di agonismo.

POLISPORTIVA

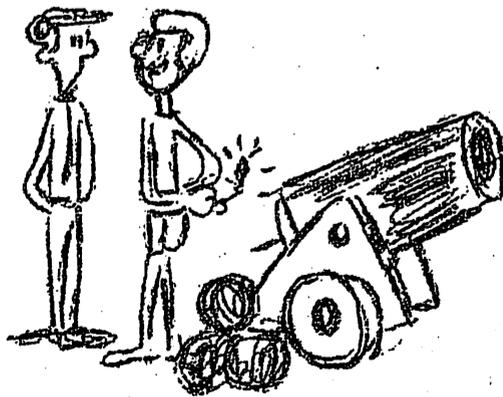
Per iniziativa del sindaco e dell'assessore allo sport si sta cercando di unire in una proficua collaborazione le società di calcio e di podismo: questo come inizio di una polisportiva che si spera raggruppi in un prossimo futuro altre società sportive.

DON AMPELIO - AMBROGIO - CLAUDIO



QUESTIONE DI METODO

Trovo che è un metodo efficace per lanciare la palla di ferro ad una distanza considerevole!



Sembra che anche la nostra squadra di calcio abbia trovato il metodo giusto

L'umorismo di BILL e BULL

Lei:- Oggi è il decimo anniversario del nostro matrimonio, come celebrarlo?

Lui:- Se provassimo con cinque minuti di silenzio!

Contrasti religiosi

"La mia ragazza ed io ci siamo lasciati per contrasti religiosi" -ha detto un ragazzo ad un amico.- "Lei venera i soldi ed io non ne ho".

Mesti telegrammi.

"Condivido tuo dolore perdita suocera. Piero".

"Ringrazio tua partecipazione mio dolore.

✓ Spero contraccambiare prestissimo. Luigi".

Due uomini avevano litigato e non si rivolgevano più la parola. Tuttavia un giorno decisero di far la pace.

- Mettiamo una pietra sopra il passato e torniamo amici- disse uno dei due. - Guarda: ti auguro con tutto il cuore quello che tu auguri a me.

- Lo vedi come sei?- ribattè l'altro. - Ecco che ricominci con le cattiverie.



Mi scusi, caro amico, devo assentarmi. Mi richiami fra una quindicina d'anni...



Tu con la tua intelligenza, aiutami: mettiti a sedere sulla valigia!

Un topo cade in una damigiana a metà piena di vino e sta per annegare. Arriva un gatto che propone al topo: -Se ti tiro fuori di lì prometti che poi ti lasci mangiare in pace? - Prometto!- assicura il topo dopo una breve riflessione.

Il gatto introduce la coda nella damigiana, il topo vi si aggrappa e così riesce ad uscire. Ma, rapidissimo, il topino infila un buco nel muro e si mette in salvo anche dalle unghie del gatto.

-Come?- protesta questi indignato. - E' così che mantieni la tua promessa?

- Oh!- Esclama il topo. + Se ne fanno tante di promesse quando si è ubriachi!